

Forlì

Sanità e ricerca

Sarcomi, 5 anni per migliorare le cure

Lungo e accurato studio dei ricercatori dell'Irst di Meldola insieme ai colleghi dell'Ausl della Romagna pubblicato nei giorni scorsi

È durato cinque anni lo studio svolto dai ricercatori dell'Irst 'Dino Amadori' Irccs di Meldola in collaborazione con altri colleghi dell'Ausl Romagna, sui sarcomi, una famiglia di tumori soliti di rari estremamente complessa da trattare. E dopo questo lungo periodo di analisi sono stati compiuti interessanti e preziosi passi in avanti nella comprensione di questo tipo di tumore per quanto riguarda, nel dettaglio, l'utilizzo sempre più mirato della trabectedina, uno tra i farmaci che vengono utilizzati per la cura dei sarcomi dei tessuti molli.

L'equipe di ricercatori del Centro di Osteoncologia e Tumori Rari dell'Irst-Irccs ha recentemente

I RESPONSABILI

«Grazie ai risultati ottenuti si potranno mettere a punto a cure personalizzate»



mente pubblicato sul Journal of Experimental and Clinical Cancer Research un articolo che esplicita i risultati del lavoro svolto in quest'ambito. I sarcomi dei tessuti molli sono tumori come detto rari e particolarmente differenziati in sotto-tipi (ne sono noti almeno un'ottantina). Nell'adulto le cellule maligne si formano in tessuti come muscoli, connettivi, vasi sanguigni o

linfatici, nervi, legamenti e tessuto adiposo, quindi possono trovarsi in tutti i distretti corporei. In Italia, considerando tutti i tipici sarcomi dei tessuti molli, si registrano circa 5 casi ogni 100.000 persone, dato pari quindi a 3.500 nuove diagnosi all'anno.

Il dottor Alessandro De Vita, principale ricercatore del progetto, ne illustra quelli che sa-

Il dottor Alessandro De Vita e la dottoressa Laura Mercatali del CdO-Tumori Rari Irst Irccs

ranno i prossimi passaggi: «In futuro vorremmo aumentare le casistiche di studio, rafforzando il coinvolgimento di più centri e cercando di traslare il prima possibile questi risultati in pratica clinica, a beneficio dei pazienti.

La strada - specifica De Vita - è sempre rivolta verso la medicina di precisione, per costruire terapie sempre più efficaci in grado di minimizzare, e in alcuni casi azzerare, gli effetti collaterali».

La dottoressa Laura Mercatali, responsabile della ricerca traslazionale del Centro di Osteoncologia e Tumori Rari, spiega a sua volta come questo lavoro svolto in questi cinque anni sia «il frutto della profonda collaborazione che ci lega a tutti i professionisti che operano sul territorio romagnolo coinvolti nell'assistenza del paziente affetto da sarcomi dei tessuti molli, sia nelle chirurgie, sia nelle ortopedie e anatomie patologiche. Va segnalata l'importanza degli studi sulle patologie rare - conclude la dottoressa Mercatali -, non solo per gli impatti nella gestione delle stesse, ma perché tali risultati possono aprire nuovi scenari anche per i tumori più diffusi».

L'Irst ha un nuovo direttore di Oncologia clinica: Ugo de Giorgi

Nomina per il professionista che da anni guida anche la patologia uro-ginecologica dell'Istituto tumori

È il dottor Ugo De Giorgi il nuovo direttore di Struttura complessa di Oncologia clinica e sperimentale in Terapie innovative ed alte dosi dell'Irst 'Dino Amadori' Irccs. Il medico, già responsabile del Gruppo di patologia Uro-ginecologica da diversi anni e, ad interim, del Gruppo di Patologia Mammella da poco più di un anno, assume così la guida di uno tra gli assi portanti delle attività clinico-assistenziali dell'Irccs oncologico.

Alla struttura guidata da De Giorgi compete la presa in carico di una quota numericamente molto importante di pazienti: le persone affette da tumori mammari, ginecologici e urologici nelle tre sedi Irst (Meldola, Forlì e Cesena). Per accedere ai programmi ad alte dosi con trapianti

IL MEDICO

«Questo incarico per me è un grande onore. Lavoreremo per far crescere il gruppo»



Il dottor Ugo De Giorgi: per lui un nuovo prestigioso incarico

to di staminali, annualmente afferiscono oltre 30 pazienti; un dato che fa dell'Irst un centro di riferimento nazionale per tali rari tumori giovanili. Attualmente Irst rappresenta un polo di attrattività per il trattamento delle patologie genito-urinarie e mammarie, con una significativa presenza proveniente da altre regioni. La struttura dispone di oltre 30 nuovi farmaci sperimentali all'interno di protocolli

clinici disegnati per aumentare le chance di cura nei casi potenzialmente guaribili o allungare il più possibile l'aspettativa di vita, preservandone la qualità.

«È un privilegio - commenta il dottor De Giorgi - poter dirigere questa unità di oncologia. Proseguirò nell'obiettivo della crescita del gruppo e dei professionisti che ne fanno parte nel contesto delle reti oncologiche nazionali ed internazionali».